

CENTRO DI PASTORALE
RAGAZZI
DIOCESI DI VERONA



DIOCESI DI VERONA

MISSIONE NATALE

UN MONDO
DA SERVIRE



SUSSIDIO PER ELEMENTARI E MEDIE

INTRO

MISSIONE NATALE 2010: "UN MONDO DA SERVIRE"



Maria e Giuseppe, catapultati nel 2010, si ritrovano un po' spaesati nel contesto moderno, in mezzo ad autovetture che sfrecciano veloci, gente sempre di corsa nella metropolitana, giovani immersi nei loro i-phone, musica forte che esce da negozi fosforescenti con insegne megagalattiche.

Eppure tra tutta questa confusione, ignorati dall'indifferenza generale, qualcuno si accorge di loro. Chi sarà mai? Apparentemente è un ragazzo come tanti, che passa i pomeriggi sul muretto del parchetto, ma a differenza degli altri è l'unico ad accorgersi di questi due strani personaggi che sembrano usciti dal passato e che gli ricordano un'immagine del libro di catechismo. Mosso dalla curiosità e dal suo cuore sensibile, Cicerone (per gli amici **Cycer1**) decide di offrirsi come guida a Maria e Giuseppe (**M&G**).

Dopo le presentazioni ha inizio la missione e Cycer1 decide di portare M&G a visitare il paese dei suoi sogni: Città del Messico.



SERVIZIOMETRO

-- Quanto ami? --

Ogni giorno troverai un impegno da vivere. Alle pagine 10-11 sotto la mappa del *Viaggio Providence* trovi una tabella. È il serviziometro! Serve a misurare la temperatura del tuo servire. Sei un tipo servizievole o un pigrone? Lo scoprirai costruendo il grafico del tuo servizio. Ricordati di compilarlo ogni giorno. Se vivi l'impegno proposto disegna un puntino in corrispondenza della linea «ok», se non lo vivi segna un puntino su «ko», se l'hai vissuto in parte segna su «un po'». Di giorno in giorno unisci i puntini e vedrai se il tuo servizio vola in alto, è piatto o sottoterra.

Ogni volta che il tuo servizio è ok colora anche quattro trattini della traiettoria dell'aereo. Aiuterai Maria e Giuseppe a raggiungere la tappa successiva. La quarta settimana, invece della traiettoria colora un pezzo di cuore e fallo diventare rosso d'amore per accogliere il Bimbo che viene in mezzo a noi per servire!

CITTÀ DEL MESSICO: SVEGLIATI!



prima
settimana



Cycer1: Ehilà, Maria e Giuseppe, guardate in che posto straordinario vi ho portato: il Mexico! Sole, caldo, spiaggia, mare, vacanze...cosa ne dite?

M&G: È un posto veramente straordinario! Ma come mai non si vede nessuno in giro?

Cycer1: Per forza! È l'ora della siesta! Ah, come vorrei anch'io essere sempre in siesta, niente scuola, niente professori, niente compiti, niente doveri, niente sacrifici...magari!!!

M&G: Ma se non vai a scuola non impari nulla e il tuo cervello si arrugginisce! E poi non vedresti i tuoi amici!

Cycer1: Capirai, che amici! Continuano a prendermi in giro! Al pomeriggio preferisco starmene nella mia stanzetta con la play, oppure passo le ore sul divano a fare zapping davanti alla tv!

M&G: Non pensi di perdere troppo tempo e troppi amici? È vero, talora non è facile andare d'accordo con tutti, ma ogni giorno è un'occasione nuova per ricominciare. Non vorrai diventare un ghiro sempre in pantofole o una talpa sempre chiuso in casa! Sveglia! Apri gli occhi: c'è un mondo che ci aspetta e che ti aspetta.

Cycer1: Sapete una cosa? Mi avete proprio convinto! Quasi quasi...

M&G: ...che ne dici di ripartire?

Cycer1: Mi avete tolto le parole di bocca! Era proprio quello che avevo in mente di proporvi!

M&G: Già! Anche perché noi stiamo aspettando un bambino e non si può dormire sempre. Ci serve una casa per accoglierlo e gente sveglia che ci aiuti ad educarlo.

Cycer1: Ho un'idea straordinaria. Mi è arrivata giusto giusto l'estate scorsa una cartolina da un posto meraviglioso! Vi fidate? Seguitemi, il nostro aereo è già pronto al decollo!

M&G: Ok, Cycer1, ti seguiamo. Un saluto caloroso al Messico e mi raccomando: "Occhio sveglio, testa meglio".



Servire è dire sì, "perdere tempo" e sporcarsi le mani

Ciao ragazzi!

Siamo Alberto e Michela, due giovani con qualche anno più di voi (ma non tanti) e vorremmo raccontarvi cosa abbiamo fatto quest'estate. Avete presente quei ragazzi che al grest vi fanno ballare, giocare e divertire? Quelli che vi chiedono di continuo come vi chiamate perchè se lo dimenticano sempre? Quelli che quando arrivate vi vengono incontro con un sorriso da diecimila denti? Quelli che saltano di continuo di qua e di là e che mettono allegria in ogni cosa? Non sono dei pazzi scatenati, ma sono gli animatori! Ecco, noi siamo due di quelli! Ma partiamo dall'inizio. Era il freddo marzo e pensavamo al caldo luglio. Cosa avremo fatto? Ci aspettava una stagione piena di cose belle da fare: giornate in piscina, giri in bici con gli amici, gelato tutti i pomeriggi, dormire tutto il giorno, lavorare per qualche soldino, fare i compiti e studiare dalla mattina alla sera... Ma ci sembrava troppo poco. Pensa e ripensa ci siamo ricordati di quello che ha fatto Gesù per i suoi apostoli l'ultima cena: ha lavato loro i piedi e si è messo a loro servizio. "Già, è stato proprio bravo" abbiamo pensato, non è facile mettersi a servizio degli altri. Ma noi? Cosa potevamo fare? Lavare i piedi a tutta la nostra comunità non ci sembrava il caso! Così ci è venuta un'idea fenomenale: anche noi volevamo fare qualcosa per gli altri e sapevamo anche cosa! Il grest sembrava fatto apposta per noi!

Ci piacciono i bambini, ci piace vederli ridere e divertire e noi potevamo creare un "oasi" felice, un posto per loro dove potessero stare insieme e trovare tanti amici. Inoltre nella nostra parrocchia ci sono molti ragazzi, ognuno con una qualità diversa, e questa esperienza li avrebbe aiutati a tirar fuori il meglio di sé facendo un servizio ai più piccoli.

Il nostro impegno non era facile: dovevamo organizzare tutto! Da una parte eravamo contenti per l'avventura che ci aspettava, dall'altra eravamo un po' preoccupati di non riuscire a preparare tutto, noi compresi, in tempo. Ma luglio arrivò in fretta e senza problemi e il grest cominciò.

Il compito principale era di guidare un gruppo di ragazzi affinché potessero essere allegri, uniti e capaci di animare i pomeriggi di un centina-

io di bambini. Ma non era tutto. Oltre a correre ogni giorno a comprare quello che serviva ed essere capaci di risolvere qualsiasi problema, il sorriso non doveva mancarci mai e l'entusiasmo doveva contagiare tutti. Tutto si concluse per il meglio: eravamo stanchi morti ma contenti. Anche se dormivamo poco, non eravamo mai a casa e avevamo mille pensieri la nostra è stata



una bella esperienza, ma che fatica! E voi vi chiederete, ma dov'è il bello se alla fine avete fatto solo tanta fatica e per di più senza guadagnare neanche un soldo? Cari ragazzi la nostra ricompensa sta nel volto di chi ci è stato vicino, negli occhi sorridenti dei bambini e in quelli felici degli animatori, che senza il nostro "Sì" alla chiamata del servizio non ci sarebbero stati. Da questa esperienza abbiamo capito che è bello fare qualcosa per gli altri, rendersi utili perché quando la sera si torna a casa si ha il cuore pieno di gioia e la consapevolezza di non aver buttato via la giornata. Tutti abbiamo qualcosa di unico da dare agli altri. Non serve essere super eroi, ci sono tante piccole cose intorno a noi dove basta poco per renderle migliori. Serve solo un po' di coraggio per superare la paura di sbagliare o di non farcela perché nessuno è "nato imparato", quindi non ci resta che rimboccarci le maniche e tuffarci in una nuova avventura a servizio del prossimo!



Michela & Alberto

MEDITIAMO

1. Ti è mai capitato di essere stanco, ma felice? Quando?
2. C'è più gioia nel dare o nel ricevere?
3. Per aiutare gli altri serve volare o volere?
4. Sei un pigrone o ti piace dire subito "sì"?
5. Ti piacerebbe fare l'animatore/animatrice quando sarai più grande?

Da Mt 24,37-44

Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo.

VERO O FALSO

E tu da che parte stai?

Scrivi a lato delle affermazioni **V** se la frase per te è vera o **F** se per te è falsa.

Non fare oggi quello che potresti fare domani.

Chi ha tempo non aspetti tempo!

Per una volta, cosa vuoi che sia?

Non cedere alle tentazioni, cerca la gioia vera.

Divano, tv, play, i-pod, internet: cosa vuoi di più dalla vita?

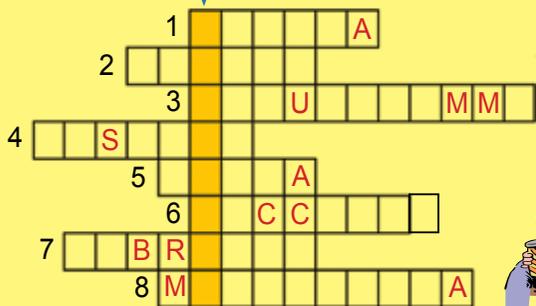
Stare insieme ad amici veri ed incontrare la gente è la cosa più bella che ci sia.

Dolce far niente & Indifferenza

Sveglia & Strofinaccio

PAROLIAMO

Trova la parola che è comune a quelle date nelle colonne di destra e di sinistra. Le lettere evidenziate prese nell'ordine ti riveleranno la tentazione da vincere questa settimana.



- | | | |
|---|------------------|-------------------|
| 1 | PASTORI..... | GREGGE |
| 2 | RENNE | BABBO NATALE |
| 3 | BETLEMME | NAZARET |
| 4 | MELCHIORRE | BALDASSARRE |
| 5 | ORO | INCENSO |
| 6 | ELISABETTA | GIOVANNI BATTISTA |
| 7 | ARCANGELO | ANNUNCIO |
| 8 | CULLA | PAGLIA |

JOHANNESBURG: DACCI UN TAGLIO!

seconda settimana



Cycer1: Incredibile! Più grande di quanto pensassi! Proviamo ad entrare!

M&G: È bellissimo...ma a cosa serve? Cos'è?

Cycer1: ...ma è uno stadio! E che stadio! Ha ospitato la finale dei campionati del mondo, l'anno scorso! Ah, dimenticavo, che arrivate dal passato e ai vostri tempi non esistevano ancora o almeno non così grandi e moderni! Pensate si chiama "Soccer City Stadium". Qui hanno giocato i calciatori più famosi!

M&G: Allora siamo in Sudafrica!

Cycer1: Esattamente. E sapete cosa mi fa sognare quest'erbetta?

M&G: Una partitina a calcio tra amici? Io non posso, ma Giuseppe è molto bravo, sai.

Cycer1: Ma quale partitina tra amici! State scherzando? Il sogno della mia vita è diventare un grande calciatore e giocare anch'io la finale di Coppa del mondo o almeno la Champions League e segnare un gol sotto la curva di uno stadio pieno di gente che urla il mio nome, mi chiede gli autografi per strada, mi paga milioni di euro...

M&G: E cosa faresti con tutti quei soldi?

Cycer1: Beh, girerei il mondo!

M&G: ...ma lo stiamo già facendo, o no?

Cycer1: In effetti avete ragione.

M&G: Ascolta, Cycer1, ma lo sai che a pochi chilometri da qui, fuori da tutto questo splendore c'è gente che soffre a causa di malattie, malnutrizione, analfabetismo, ingiustizia, razzismo, discriminazione?

Cycer1: Sì, l'ho studiato a scuola e poi ho un compagno di classe che è nato in Guinea Bissau e che mi ha mostrato le foto dei suoi amici e della sua terra. A catechismo abbiamo scritto una lettera ad un missionario e gli abbiamo inviato i risparmi delle nostre rinunce al superfluo.

M&G: Bravo Cycer1, vedo che il tuo cuore è buono. Allora dobbiamo dare un taglio allo spreco, alla superficialità e all'indifferenza. E poi questo stadio è troppo grande come casa per noi!

Cycer1: Avete ragione. Come sempre. Allora vi porto in un posto favoloso. Mia zia dice che un giorno andrà a vivere là. Magari troviamo anche qualche vestitino per il piccolo. Vi va? Coraggio andiamo, correte.

M&G: Vai piano, lo sai che non possiamo correre...noi siamo in tre, ricordi?

Cycer1: Che sbadato, che sono. Anzi appoggiate a me che ti aiuto.

M&G: Grazie! Sei un ragazzo generoso ed è bello fare questo viaggio con te.

Cycer1: Oh, il piacere è tutto mio. Mi state insegnando un sacco di cose! Grazie!





SERVIRE È CONDIVIDERE

Paolo, medico in servizio per un anno in Ecuador

IL TESTIMONE

Ciao a tutti!

Sono Paolo, giovane medico di 26 anni. Vi scrivo dall'Ecuador, un piccolo stato del Sud America, che si chiama così perché si trova a cavallo della linea dell'Equatore che divide la terra in due metà. Sono qui da maggio per vivere un'esperienza medica e missionaria. Come medico ho lavorato un paio di mesi nell'ospedale di San Lorenzo, una città nel nord, vicino al confine con la Colombia. Lì ho dato una mano come ho potuto, ma di certo è di più quello che ho potuto imparare dagli altri medici e anche dai pazienti. Parlare con loro e conoscere le loro storie mi ha aiutato a scoprire la realtà di qui, i problemi delle famiglie, la realtà della donna, le dinamiche di povertà e violenza. Ora invece mi trovo in una altra città, Borbon, da qui partecipo alle spedizioni mediche nei villaggi che si trovano lungo il fiume, nella foresta. Una realtà molto affascinante, ma anche dura. In certi villaggi non c'è luce nè acqua potabile. Fonte di vita diventa il fiume, in cui si lava la roba, ci si bagna e da cui si raccoglie l'acqua per vivere. Qui in Ecuador vivo con i missionari combiniani. Condivido con loro i pasti, momenti di preghiera e li accompagno nelle loro attività e nelle visite alle comunità più lontane. I mesi che ho vissuto qui finora son stati mesi molto ricchi di scoperta di una realtà molto diversa dalla nostra, di incontri con tante persone e storie, ma anche incontro con nuovi colori, sapori, suoni. Non credo di poter fare nulla di grande e straordinario però credo che la cosa più preziosa sia esserci. Esserci con le mie capacità, il mio entusiasmo e i miei limiti. Essere qui per stare con la gente, camminare con loro, condividere un pezzo della nostra vita. Questa è la cosa più bella che si possa fare. Sono partito proprio con questo desiderio. Scoprire, incontrare la gente e mettermi a disposizione come posso. Poi magari un futuro, dopo essermi specializzato, potrò tornare qui per più tempo e con un progetto più concreto e preciso. È vero che qui ho incontrato tanti problemi e povertà, però mi sono reso conto quanta povertà c'è anche da noi in Italia. Quante storie di tristezza e violenza ci sono nelle strade intorno a casa nostra spesso non ce ne rendiamo conto. E allora credo che la vera missione non sia solo partire e andare lontano, ma dare il massimo dovunque ci troviamo ed essere testimoni di amore nel nostro quotidiano.

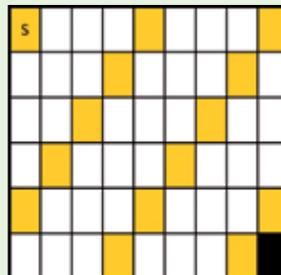
Buon servizio a tutti!

Paolo



MEDITIAMO

1. Ti piace condividere o sei geloso delle tue cose?
2. Che lavoro ti piacerebbe fare?
3. Vorresti fare questo lavoro per guadagnare tanti soldi, per realizzare la tua vita o per aiutare gli altri?
4. Cosa fai di buono per gli altri?
5. Ti piacerebbe diventare missionario?



CERCA LA PAROLA

Inserisci le risposte alle definizioni in verticale una dopo l'altra partendo da sinistra. Fate attenzione, l'ultima lettera di una parola corrisponde all'inizio della parola successiva. Una volta che la griglia sarà completata, partendo dalla casella arancione in alto a sinistra, spostati in orizzontale e leggi le lettere contenute nelle caselle arancioni. Solo così troverai la parola da combattere questa settimana.

DEFINIZIONI:

- | | |
|--|--|
| 1. Lo è la notte di Natale (5) | 7. Capitale della Norvegia (4) |
| 2. Lo danno gli angeli ai pastori (8) | 8. Possono essere da vista o da sole (8) |
| 3. Un metallo prezioso (3) | 9. La parte colorata dell'occhio (5) |
| 4. Le presentiamo durante l'offertorio (7) | 10. Pianta rampicante (5) |
| 5. Insieme ad Adamo (3) | 11. La madre di Maria (4) |
| 6. Sinonimo di furbo (6) | 12. Non chiusi (6) |

LA SOLUZIONE È:

Da Mt 3,1-12

Giovanni, portava un vestito di pelli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano cavallette e miele selvatico...Giovanni disse: «Razza di vipere! Chi vi ha persuasi di poter sfuggire all'ira imminente? Fate dunque un frutto che sia prova della conversione, e non crediate di poter dire fra di voi: Abbiamo Abramo per padre! Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo. Già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco.

VERO O FALSO

E tu da che parte stai?

Scrivi a lato delle affermazioni **V** se la frase per te è vera o **F** se per te è falsa.

<input type="radio"/> Se ho i soldi perché non posso spenderli?	<input type="radio"/> Prendo solo ciò di cui ho veramente bisogno senza esagerare.
<input type="radio"/> Io mangio il dolce tutti i giorni.	<input type="radio"/> Con delle rinunce di tutto il gruppo aderiamo alle iniziative di solidarietà della Caritas.
<input type="radio"/> Questo non mi piace, dallo al cane.	<input type="radio"/> Grazie Dio per il cibo che mi doni e per chi me l'ha preparato.
<input type="radio"/> Superfluo & Spreco	<input type="radio"/> Sobrietà & Semplicità

PARIGI: GREMBIULE IS FASHION! SERVI!



Cycer1: Parigi è la capitale della moda! Ma dove vi ho portato, eh? Siete rimasti a bocca aperta, vero? Allora che ne dici, Maria? Hai visto che modelle e che abiti eleganti? Dai Giuseppe, compragliene uno!

M&G: Eh, penso che non possiamo permettercelo. Noi siamo poveri, ma è in arrivo il tesoro più grande!

Cycer1: Parli di quel modello che sta sfilando adesso? È favoloso, davvero. Ottimo gusto.

M&G: Ma, no, Cycer1. Il nostro bimbo è il nostro tesoro più grande. Non fermarti alla superficialità e non farti ingannare dall'apparenza. Le persone contano per come sono dentro, non per il vestito che indossano.

Cycer1: Sì, è vero, ma hai visto che luci e che effetti speciali? Sono tutte comandati da quel pc ad alta tecnologia. Se ne avessi uno anch'io farei un figurone a scuola. E poi i compagni di classe hanno ogni giorno un vestito nuovo firmato o l'ultimo cellulare o una pettinatura diversa per far colpo. Damiano si è addirittura fatto un tatuaggio... lavabile, per fortuna, ma sembrava vero. Adesso poi c'è la moda degli orecchini! Mah, certi amici, talora non li capisco, però, spesso anch'io mi faccio trascinare da quello che fanno tutti.

M&G: Cycer1, ascolta. Sai qual è il nostro abito preferito?

Cycer1: Non ne ho la più pallida idea!

M&G: Il grembiule! Io lo uso per cucinare e Giuseppe in falegnameria. È il vestito che ci accomuna!

Cycer1: Ma non avete vergogna di servire?

M&G: Scherzi? Prima di tutto il nostro grembiule è fashion! Fatto con una stoffa riciclata ed effetto antichizzato. È proprio un grembiule vissuto: è logoro, ha strappi e buchi, ma funziona ancora. Pensa ai tuoi genitori: se mamma fosse sempre in vestito da sera e tacchi a spillo la casa sarebbe sporca e disordinata e si mangerebbe poco; se papà fosse sempre in giacca e cravatta nessuno aggiusterebbe la porta rotta e coltiverebbe l'orto. Poi servire vuol dire amare ed essere utili. Noi vorremmo dare una mano anche adesso, per quello che possiamo, ma qui c'è già pieno di camerieri da ogni parte. Incredibile! Forse ci sarà bisogno di noi da un'altra parte...

Cycer1: Amici mi avete aperto gli occhi! So io dove portarvi, anche perché la nascita si avvicina, giusto?

M&G: Proprio così. Forza, andiamo dove ci porterà Providence.

SERVIRE PER IMPARARE A GUARDARE CON IL CUORE



IL TESTIMONE

Sono Marta, ho 20 anni e vi racconto la mia esperienza di Servizio Civile presso la Caritas. A distanza di mesi, proiettata nella dimensione universitaria, se guardo indietro all'anno svolto a Parona presso "Casa Nuova Primavera", centro di accoglienza per ragazze madri e bambini, provo molta nostalgia. È stato un anno forte, impegnativo, arricchente. Un anno bello. Un anno che mi ha responsabilizzata e cambiata, che ha trasformato il mio modo di relazionarmi con le persone, che ha fatto crescere la mia capacità di ascolto e di accoglienza, ma che mi ha anche chiesto tanto. Ho rinunciato a iscrivermi all'università subito dopo essermi diplomata, ho visto con i miei occhi la sofferenza e il disagio, ho ascoltato storie di privazioni, povertà e violenze, ho sentito sulla mia pelle il peso di questi vissuti difficili, il dolore, la paura, la rabbia delle donne ospitate a Parona. Spesso mi sono sentita impotente e disarmata di fronte alle ingiustizie di cui sono venuta a conoscenza, talvolta mi sono quasi vergognata di avere avuto tante possibilità e fortune nella mia vita (famiglia, educazione, istruzione) e di non aver dato loro il giusto peso. Ho imparato a non banalizzare, ho imparato a ringraziare. Ho perso ogni paura del diverso, ogni pregiudizio: ho conosciuto donne straniere imparando a rispettare usanze di altre culture; ho riflettuto sul fatto che, tra le ragazze accolte, spesso erano le italiane ad avere alle spalle le storie più tragiche e pesanti. Ho sofferto per queste mamme sole, senza una famiglia o un compagno, donne tristi o arrabbiate, donne e mamme, mamme e ancora bambine. Ho sofferto per i loro bimbi,

per quello che hanno dovuto subire, vedere, ascoltare, per la vita non facile che si prospetta loro. Ho dovuto imparare a rispettare le scelte di queste mamme, senza mai prendere il loro posto nella relazione con il loro bambino, accogliendole così come sono, sforzandomi di essere, grazie all'esempio degli operatori, punto di riferimento per i bambini e modello alternativo da seguire per le mamme. Non è stato facile, non avendo né esperienza né grandi strumenti a disposizione né



la capacità di non lasciarmi coinvolgere. Spesso mi sono sentita inadeguata, ho acquisito dolorosamente la consapevolezza che io da sola non posso cambiare il mondo. Non posso nemmeno risolvere le situazioni di queste donne e di questi bambini. Non avevo compiti particolari, non facevo nulla di speciale: aiutavo le mamme a lavare e preparare i bimbi per la giornata, badavo a loro mentre le mamme svolgevano i loro turni di pulizie, preparavo i pasti a cui partecipavano ospiti e operatori insieme, quindi aiutavo ad addormentare i bambini. Nel pomeriggio spesso seguivo due ragazzini nei compiti, poi tornavo in comunità, in centro a Verona, dove vivevo con altre quattro ragazze che svolgevano il Servizio Civile in altri centri. Tornavo a casa mia per il fine settimana, il venerdì pomeriggio. Solo con il tempo ho capito che anche nei gesti più semplici, umili, ordinari ho costruito qualcosa. Semplicemente ... c'ero. Rare volte ne ho visto i risultati, forse i frutti di quello che ho fatto per queste persone si vedranno solo tra anni, forse non si vedranno mai, ma io so che ci sono stata, per loro. E anche se probabilmente nessuno dei loro bambini si ricorderà mai di me, io li sentirò sempre un po' "miei". Quest'anno di Servizio Civile è stata l'esperienza più forte che ho avuto modo di fare finora. Un'esperienza che spero mi guidi nelle mie scelte future, anche ora che sto pensando a me, ai miei studi, al mio domani e che mi permetterà di vedere il mondo con occhi diversi. Occhi attenti a scorgere le persone nascoste, invisibili, non volute.



Marta

MEDITIAMO

1. Sei disposto a rinunciare a qualcosa per gli altri?

2. Ti piacerebbe (da grande) donare un anno della tua vita per servire i più bisognosi?

3. Hai paura di chi non la pensa come te?

4. Guardi solo l'apparenza o sai vedere con gli occhi del cuore?

5. Sai accogliere tutti o fai preferenze di persone?

Da Mt 11,2-11

Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che vestono abiti di lusso stanno nei palazzi dei re! Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta.

VERO O FALSO

E tu da che parte stai?

Scrivi a lato delle affermazioni **V** se la frase per te è vera o **F** se per te è falsa.

<input type="radio"/> Cosa mi compri per Natale?	<input type="radio"/> Cosa posso fare per aiutarti?
<input type="radio"/> Voglio un altro cellulare nuovo.	<input type="radio"/> È ora di pregare.
<input type="radio"/> Voglio solo abiti firmati e di moda.	<input type="radio"/> Conta come sei dentro più di come sei fuori.
<input type="radio"/> Avere & Egoismo	<input type="radio"/> Essere & Interiorità

ANAGRAMMANDO

Anagramma le lettere colorate del titolo centrale del CPR News. Per aiutarti, nella griglia abbiamo già inserito alcune di queste lettere: combina le altre così da trovare la tentazione da vincere per continuare la missione.

CPR NEWS

il Giornale dei ragazzi della diocesi di Verona

www.giovaniverona.it | ANNO 144

NUMERO 103 MERCOLEDÌ 1 DICEMBRE 2010

Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur adipiscing elit. Cras neque tarrant, vehicula eu, faucibus sed, accusan a, ipsum. Maecenas sem purus, rhoncus nec, nonummy eget, tincidunt vel, diam. Ut rutrum, tellus eget molestie nonummy, du dolor congue risus, vel phanetra pede leo et lectus. Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur adipiscing elit. Cras neque tarrant, vehicula eu, faucibus sed, accusan a, ipsum. Maecenas sem purus, rhoncus nec, nonummy eget, tincidunt vel, diam. Ut rutrum, tellus eget molestie nonummy, du dolor congue risus, vel phanetra pede leo et lectus. Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur.

*Nel mondo della moda
ci si dà attenzione e
grande importanza!!*



Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur adipiscing elit. Cras neque tarrant, vehicula eu, faucibus sed, accusan a, ipsum. Maecenas sem purus, rhoncus nec, nonummy eget, tincidunt vel, diam. Ut rutrum, tellus eget molestie nonummy, du dolor congue risus, vel phanetra pede leo et lectus. Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur adipiscing elit. Cras neque tarrant, vehicula eu, faucibus sed, accusan a, ipsum. Maecenas sem purus, rhoncus nec, nonummy eget, tincidunt vel, diam. Ut rutrum, tellus eget molestie nonummy, du dolor congue risus, vel phanetra pede leo et lectus. Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur.

S R R Á

HEART CITY:
APRI E ACCOGLI !



M&G: Come si chiama questo paese? Il cartello è anonimo, tutto bianco... qualcuno l'ha cancellato?

Cycer1: No. Qui manca il nome, perché ciascuno può scrivere il nome del proprio paese, della propria via, del proprio numero di casa. Lo possono fare tutti coloro che sono disposti ad aprire le porte per aggiungere un posto a tavola ed accogliere voi e Gesù Bambino, ma anche i propri familiari, gli amici ed ogni persona.

M&G: Nel tuo cuore ci sarà posto per tutti?

Cycer1: Talora mi sento fragile e insicuro, ma oggi, dopo questo viaggio di Avvento, mi sento pronto, ci voglio provare. Voglio restar con voi per contemplare il prodigio che si rinnova, per incontrare il Dio con noi.

M&G: Ne siamo molto lieti. Ma ti servirà una cosa!

Cycer1: Cosa?

M&G: Un grembiule e soprattutto un cuore aperto e accogliente verso tutti.

Cycer1: Eccolo qua, vi piace? L'ho disegnato proprio io!

M&G: Bellissimo! Ti sta proprio bene. Aspetta con noi. Abbiamo bisogno di te. Ora, però, facciamo un po' di silenzio. Maria è stanca e ci aspetta una lunga notte.

Cycer1: Voglio viverla con voi, perché sarà una notte santa, che porterà pace, speranza e luce al mondo intero.

M&G: Certo, ma con il contributo di tutti!

Cycer1: È stata proprio una bella avventura! Peccato, stia finendo!

M&G: Sei sicuro che stia finendo? Ogni volta che servi e accogli, l'avventura ricomincia. Non si finisce mai di amare. Non si è mai voluto bene abbastanza a qualcuno. Quindi ...che la Missione continui!!!

Servire è accogliere:
racconto di una
"DOLCE SORPRESA"!



I TESTIMONI

E' come quando a primavera pianti un semino nella terra e non sai bene se il fiore che nascerà sarà come lo hai immaginato, bello, forte, dai colori brillanti o se invece avrà i petali di un colore inaspettato e il suo gambo non sarà perfettamente dritto puntato verso il sole... tutto questo non ha importanza perché chi ha pensato di piantarlo lo accoglierà comunque.

La vita scorre tra le solite cose da fare... il lavoro, la casa, i parenti, gli amici, lo sport, il gruppo giovani e ovviamente qualche piccolo imprevisto: la mia automobile si ferma senza motivo sulla statale: e quella di mio marito decide di tirare gli ultimi proprio il giorno seguente. Facciamo due conti: tra mutuo e bollette da pagare decidiamo di prendere, ovviamente per necessità, un'automobile nuova. Non sapevamo però che in quelle settimane gli imprevisti non erano ancora finiti.

Era da giorni che mi sentivo sempre molto stanca, ma in tutto questo trambusto non ci faccio tanto caso. Una sera un mio compagno di pallavolo riaccompanandomi a casa mi dice: "Se stai così e non ti passa o è influenza o (quasi ridendo), è meglio se fai un test di gravidanza!"

Cado dalle nuvole, faccio mente locale dei sintomi che sento addosso. Lascio passare una settimana e poi finalmente prendo un po' di coraggio e faccio il test.

Chi se lo sarebbe mai aspettato, l'esisto è positivo! Dopo il primo momento in cui non sentivo più il pavimento sotto i piedi appoggio una mano sulla pancia, mi guardo allo specchio e vedo che una lacrima mi attraversa il viso e un timido sorriso mi mostra la gioia grande che sto provando nel cuore.

I giorni passano e la notizia, anche se ci rendiamo conto che è una cosa bellissima, ci lascia a dir poco frastornati. E adesso che si fa? Starà bene? Saremo in grado di prenderci cura di lui?

Mentre la pancia inizia a crescere il



miracolo si fa evidente ai nostri occhi. La gioia è contagiosa anche per chi incontriamo, ma siamo ancora pieni di dubbi e la responsabilità a cui siamo chiamati ci sembra davvero grande. Un amico viene a trovarci per cena e mi rimane dentro una frase che ci dice: "Non tutto si può programmare, ma non per questo non deve essere meraviglioso".

È proprio così, la meraviglia sta nell'accogliere qualcosa di inaspettato, ma che evidentemente è un dono speciale nato dall'amore.

Siamo ormai all'ottavo mese di attesa e la curiosità si fa via a via impazienza di vedere se quel bambino che sentiamo, sempre più spesso, muoversi nel pancione, assomiglierà un pochino anche a noi.

La vita che si fa posto dentro di me porta con sé anche la reale necessità di creargli un suo spazio all'interno della nostra coppia. Il nostro servizio come famiglia sarà il prenderci cura di questa nuova vita che sta per sbocciare. Un servizio che magari ci ha colti impreparati,

ma che siamo pronti a svolgere perché dono di un grande Amore. Un servizio imprevisto che testimonia il miracolo che Dio ha voluto compiere e di cui noi siamo grati.



Una mamma ed un papà per la prima volta in dolce attesa

MEDITIAMO

1. Se arriva un ospite lo accogli volentieri o ti dà fastidio? Perché?

2. Tieni in ordine la tua casa e la tua cameretta?

3. Come ti stai preparando ad accogliere Gesù? Cosa fai?

4. Hai fatto il presepe? Perché?

5. Sei un tipo servizievole? Da cosa si vede?

Da Mt 1,18-24

«Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito santo; essa darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: egli sarà chiamato Emmanuele, che significa Dio con noi.

VERO O FALSO

E tu da che parte stai?

Scrivi a lato delle affermazioni **V** se la frase per te è vera o **F** se per te è falsa.

lo sto solo con i miei amici preferiti. Cerco di essere amico di tutti.

Meglio che tornino nella loro nazione. Rispetto anche chi ha idee diverse.

Se non sei d'accordo, cambia gruppo. Conta come sei dentro più di come sei fuori.

Selezionare & Escludere Accogliere & Amare

CRUCIPUZZLE

Aiutaci a trovare la frase chiave di questa settimana. Trova le seguenti parole (possono essere in orizzontale, verticale, obliquo e al contrario). Con le lettere rimanenti, seguendo l'ordine da sinistra a destra e dall'alto al basso, troverai la frase chiave della missione (2, 4, 7).

- ANGELO
- ANNO
- ARTE
- BUE
- CHIESA
- CLERO
- DANTE
- DIO
- GIOIA
- GROTTA
- ICONE
- LUCE
- MARIA
- MESSIA
- META
- MURA
- NOVENA
- PANE
- PASTORI
- PRESEPE
- REGALI
- REMI
- STELLA
- THE
- TONO
- TUA
- UNO
- VIOLA



Buon Natale!

